



GIUDICARIE

La raccolta complessiva ha superato per la prima volta la soglia dei 3 miliardi
Nel 2025 erogati 1.112 nuovi mutui
Parte del guadagno (6 milioni) destinato al fondo beneficenza, ma la creazione di una fondazione è rimasta lettera morta
Rurale, utile record: 27,7 milioni

Domani l'assemblea itinerante: convocati 18.349 soci

GIULIANO BELTRAMI

VALLI GIUDICARIE - L'appuntamento per 18.349 soci è per domani sera. Va da sé che non possono stare in un unico luogo, pertanto alle 20 l'Assemblea si terrà contemporaneamente (con collegamento in videoconferenza) a Tione (auditorium Guetti), Pinzolo (Paladolomiti), Darzo (polivalente), Andalo (Palacongressi) e Villanuova sul Clisi (teatro Corallo). E così abbiamo disegnato il quadro della presenza della Cassa Rurale Adame-llo Giudicarie Valsabbia Paganella, sede legale a Tione e operatività fra Trentino e Bresciano. Con un ampliamento su cui è chiamata a deliberare l'Assemblea. Nel Comune di Calvage-se della Riviera (lago di Garda) la Cas-



sa ha superato la soglia legale minima di soci prevista da Banca d'Italia pari all'1,5% sul totale della popolazione (a spanne almeno 55 dei circa 3.600 abitanti), perciò Calvagese passa da Comune limitrofo a Comune che supera la soglia di soci. Ergo i Comuni di Bedizzole, Lonato del Garda, Padenghe sul Garda e Soiano del lago, confinanti con Calvagese, rientrano nella zona di competenza, allargando a sud il bacino della Cassa.

L'Assemblea è per definizione il luogo dei numeri di una Cassa che ormai ha raggiunto soglie ragguardevoli: 276 collaboratori e collaboratrici, 52.052 clienti, 37 filiali. Venendo ai dati economici, partiamo dall'utile, il più alto mai registrato dai tempi di Adamo ed Eva: infatti ammonta a 27 milioni e 730.000 euro, con un aumento del 15% rispetto all'utile dell'anno precedente che era di 24 milioni e 118.000 euro.

La raccolta complessiva nell'Anno Domini 2025 ha scavalcato per la prima volta la soglia dei 3 miliardi, attestandosi a 3 miliardi 131 milioni e 302.000 euro, contro 2 miliardi e 906.927 euro (più 7,7%). Disaggregando i dati, si scopre che la raccolta diretta diminuisce leggermente (6 milioni e 859.000 euro, pari allo 0,4%) e si aggira attorno al miliardo e 697.781 euro, contro il miliardo e 704.640 del 2024. Opposto destino per la raccolta indiretta, che vede un aumento significativo del 19,2%), raggiungendo la quota di un miliardo e 433.521 euro,



rispetto al miliardo e 202.287 euro dell'esercizio 2024. La raccolta diretta resiste ancora in testa, ma la marcia di avvicinamento di chi investe i propri risparmi in tutto ciò che è fuori dalla Cassa sta raggiungendo a lunghe falcate il pareggio.

Venendo ai prestiti netti, al 31 dicembre 2025 ammontavano a un miliardo 52 milioni, in sostanziale pareggio rispetto all'anno precedente (appena uno 0,1% in più). Non è questo il luogo per fare analisi: c'è solo da rimarcare che il risparmio indiretto cresce, mentre i prestiti rimangono al palo. Colpa della crisi economica? Dell'eccesso di cautela della Cassa nell'erogazione dei prestiti? Delle nuove forme di ricerca di fondi per gli investimenti da parte delle imprese? Comunque sia, nel 2025 sono stati erogati 1.112 nuovi mutui, di cui 671 alle famiglie e 441 alle imprese. Infine, da segnalare che il 21% dell'utile, pari a 6 milioni di euro, è erogato al fondo beneficenza. Parola da sottolineare per i critici, non perché la beneficenza sia negativa, anzi. Ma perché nell'atto di fusione fra Giudicarie Valsabbia Pagnella e Adamello (sei anni fa) era stata inserita la volontà di realizzare una fondazione, con l'obiettivo di spingere lo sviluppo socio-economico del territorio. Necessaria la beneficenza, ma (ad ascoltare i critici) sarebbe importante un organismo indipendente attento allo sviluppo; finora la fondazione è rimasta lettera morta.



La sede della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella a Tione